

Meditazioni, per il rosario per e con gli ammalati, ispirate a Gv 20,19-31 e alle parole di Papa Francesco.

1. “Pace a voi” – Gesù entra nelle nostre paure

Gesù entra a porte chiuse, proprio dove c'è paura e fragilità.

Anche nella malattia, Egli non resta fuori, ma viene a portare pace.

Non toglie subito il dolore, ma dona una presenza che consola.

Chiediamo la grazia di sentire questa pace nel cuore.

2. Le piaghe di Cristo – un amore che comprende il dolore

Gesù mostra le sue ferite: non le nasconde, le offre.

In esse ogni sofferenza umana trova un senso e una compagnia.

Le nostre ferite non sono inutili, ma possono diventare luogo d'incontro con Dio.

Affidiamo a Lui le nostre piaghe.

3. Tommaso – il dubbio che cerca e trova

Come Tommaso, anche noi fatichiamo a credere quando soffriamo.

Il dubbio non è una colpa, ma una porta che può aprirsi alla fede.

Gesù non rimprovera, ma si avvicina con dolcezza.

Chiediamo una fede che nasce anche nelle prove.

4. La comunità – non siamo soli nel dolore

Gesù appare ai discepoli riuniti: è nella comunità che si fa presente.

Anche nella malattia, non siamo chiamati a vivere da soli.

L'amore dei familiari, degli amici e della Chiesa è segno concreto della sua presenza.

Donaci, Signore, di accogliere e donare vicinanza.

5. “Beati quelli che non hanno visto” – la speranza oltre la prova

La beatitudine di Gesù è per chi crede senza vedere.

Nella sofferenza, spesso non comprendiamo, ma possiamo fidarci.

Questa fiducia apre alla speranza che non delude.

Fa' che anche nella prova possiamo dire: “Mio Signore e mio Dio”.